

28/09/21, 08:51

Il "codice Quayola" a Palazzo Cipolla - Arte Magazine

Il "codice Quayola" a Palazzo Cipolla

artemagazine.it/2021/09/27/il-codice-quayola-a-palazzo-cipolla

Di Redazione

27 settembre 2021



ROMA – Arriva a **Palazzo Cipolla di Roma** l'arte **tecnologica e generativa** di **Quayola (Roma, 1982)**, tra i più importanti esponenti della **media-art a livello internazionale**.

L'esposizione, a cura di **Jérôme Neutres** e **Valentino Catricalà**, è promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale**, presieduta dal **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele**, realizzata da **Poema** con il supporto organizzativo di **Comediarting** e **Arthemisia**.

28/09/21, 08:51

Il "codice Quayola" a Palazzo Cipolla - Arte Magazine



QUAYOLA. re-coding, Palazzo Cipolla, 2021, credits Alessandro Benvenuti



QUAYOLA. re-coding, Palazzo Cipolla, 2021, credits Alessandro Benvenuti

QUAYOLA re-coding, una visione del mondo del XXI secolo

La mostra è un affascinante viaggio tra arte e tecnologia, tra passato e futuro, tra classicità e mezzi di espressione visiva più futuristici.

28/09/21, 08:51

Il "codice Quayola" a Palazzo Cipolla - Arte Magazine

*“Quayola – racconta il **Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele** – utilizza gli algoritmi che regolano il mondo digitale non soltanto o non semplicemente per creare delle opere d’arte, ma piuttosto per scandagliare, con le infinite opportunità che la tecnologia gli offre, il processo di ricerca che è alla base dell’opera d’arte stessa, per esplorare la moltitudine di possibilità di concretizzazione dell’idea creativa. Egli scompone e frammenta, per riorganizzare e costruire nuovi canoni estetici del tutto inediti”.*

L’artista, dunque, trasforma la tecnologia computazionale in una nuova tavolozza: dipinti rinascimentali e del barocco sono trasformati in complesse composizioni digitali attraverso metodi computazionali, e sculture ispirate alla tecnica michelangiolesca del non-finito sono scolpite mediante mezzi robotici.

*“E’ significativo – spiega ancora il Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale** – che per Quayola sia fondamentale il dialogo costante con i grandi maestri dell’arte classica, quali Raffaello, Botticelli, Rubens, Bernini, di cui predilige i bozzetti e i disegni preparatori, perché ciò che è incompiuto gli consente – come egli stesso ammette – di allontanarsi dall’idea di rappresentazione per concentrarsi sul processo. Il linguaggio contemporaneo di Quayola dà quindi vita ad una mostra che io spero possa avvicinare i puristi della tradizione ai nuovi codici espressivi derivanti dalle tecnologie più attuali, le quali, lungi dall’essere asettiche e “disumanizzate”, si mettono al servizio dell’atto creativo in tutte le sue forme, offrendo all’artista ed ai suoi fruitori nuovi strumenti per esplorare l’ineffabile mistero del fare arte.”*

Dal percorso espositivo emerge dunque una **reinterpretazione del “classico”**, messo a confronto con le grandi opere dei Maestri riprodotte su “cartelli pedagogici” non solo per facilitare la visita degli spettatori, ma allo stesso tempo per fare da guida nell’esplorazione e nella comprensione del **“codice Quayola”**.

Attraverso l’arte generativa Quayola esplora anche la natura, evidenziando le somiglianze tra quest’ultima e il mondo digitale e inventando dunque una nuova forma di Impressionismo.

L’arte di Quayola ci aiuta a pensare e comprendere il mondo in cui viviamo. Attraverso opere che assumono sia una forma immateriale (come i video) che materiale (come le stampe o le sculture), l’artista ci illumina sul paradosso di un’immaterialità che è di fatto una nuova forma di materialità, esprimendo una nuova visione del mondo del XXI secolo

Vademecum

QUAYOLA

re-coding

a cura di Jérôme Neutres e Valentino Catricalà

28/09/21, 08:51

Il "codice Quayola" a Palazzo Cipolla - Arte Magazine

29 settembre 2021 – 30 gennaio 2022
Palazzo Cipolla
via del Corso 320, Roma